



PROVINCIA di BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 19 MAGGIO 2017

Oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio – Giudizio avv. Antonietta Giallonardo c/Provincia di Benevento. Sentenza Tribunale Bn n. 2303/16 - Liquidazione spese di giudizio – Provvedimenti.

L'anno **duemilaDICIASSETTE** addì **DICIANNOVE** del mese di **MAGGIO** alle ore **11,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Prot. gen. n. 19361 del 12.05.2017 e ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i., dello Statuto adottato dall'Assemblea dei Sindaci in data 16.06.2015 e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale approvato con atto di C.P. n. 27 del 29.08.2015 – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI

e dai seguenti Consiglieri:

1) BOZZUTO	Giuseppe	6) LOMBARDI	Renato
2) CAMPOBASSO	Giovanni	7) MONTELLA	Carminè
3) CATAUDO	Claudio	8) PAPA	Angela
4) DE NIGRIS	Luigi	9) RUBANO	Francesco M.
5) DI CERBO	Giuseppe	10) RUGGIERO	Giuseppe A.

Presiede il Presidente della Provincia **Dott. Claudio Ricci**.

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Franco Nardone**.

Risultano **presenti n.10**

Risulta assente n. 1: Bozzuto.

Il Presidente dichiara che risulta il numero legale per la validità della seduta.

I lavori hanno avuto inizio alle ore **11,35**.

Il Presidente Ricci, così come riportato nella precedente deliberazione n.13 nella seduta odierna, passa la parola all'Avv. Marsicano sull'argomento iscritto **al punto 3) ad oggetto: "Riconoscimento debiti fuori bilancio-Giudizio - avv. Antonietta Giallonardo c/ Provincia di Benevento - sentenza Tribunale Bn n. 2303/16 - liquidazione spese di giudizio - provvedimenti"**, invitandolo ad una trattazione congiunta anche degli argomenti iscritti all'ordine del giorno dei punti 4), 5) e 6), data l'analogia della materia, avente ad oggetto riconoscimenti di debiti fuori bilancio. Nel precisare che all'avv. Marsicano è stato "*affidato un compito non proprio facile*", coglie l'occasione per ringraziarlo per l'ottimo lavoro svolto.

L'avv. Marsicano prende la parola e tiene una dettagliata relazione sulle problematiche afferenti diversi giudizi, derivanti da una prassi consolidata per il passato, caratterizzata dalla mancata assunzione di impegni di spesa e dalla assenza di convenzioni stipulate con i legali incaricati. Infatti sottolinea che gli argomenti iscritti ai punti 3), 5) e 6) riguardano rituali riconoscimenti di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze mentre per l'argomento iscritto al punto 4) ad oggetto: Riconoscimento debiti fuori bilancio - Giudizio avv. Giovanna Fucci c/Provincia di Benevento - liquidazione spese di giudizio - Provvedimenti - per la somma da riconoscere concernente il compenso dovuto all'avv. Fucci, non era stato assunto alcun impegno di spesa.

Il Presidente Ricci apre il dibattito al quale intervengono i Consiglieri: Montella, Cataudo, De Nigris, Di Cerbo e Campobasso. Tutti gli interventi risultano integralmente dal resoconto stenografico.

Il Presidente Ricci conclude e pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento iscritto al **punto 3)** di cui in oggetto.

Eseguita la votazione, in forma palese, si ha il seguente risultato:

- **Presenti n. 10**
- **Voti favorevoli n. 6**
- **Voti contrari: n. 3 (Cataudo, De Nigris e Papa)**
- **Astenuti: n. 1 (Montella)**

La proposta è approvata con n. 6 voti favorevoli.

Il Presidente propone che la delibera testé approvata venga dichiarata immediatamente eseguibile.

La proposta viene approvata con la medesima votazione.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Vista la proposta allegata alla presente sotto la lettera **A)**, munita del parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Avvocatura Provinciale, di regolarità contabile espresso dal Responsabile P.O. Delegata del Servizio Finanziario nonché del parere favorevole espresso del Collegio dei Revisori dei Conti in data 12.05.2017;

Viste le eseguite votazioni;

DELIBERA

- 1) di procedere** al riconoscimento dell'importo afferente al titolo esecutivo sopradescritto, per complessivi € 8.725,76 quale debito fuori bilancio, ai sensi della lettera a) dell'art. n.194 del D.Lg.vo 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo di cui in proposta.
- 2) di far gravare** la somma complessiva di € 8.725,76 sul Cap. 3833 del redigendo Bilancio 2017.
- 3) di autorizzare** il Responsabile del Servizio Avvocatura per i provvedimenti di competenza.
- 4) di dichiarare**, attesa l'urgenza, con separata votazione, la presente immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.34 del DLgs 267/2000 e ss.mm.ii.

Il tutto come da resoconto stenografico (**All. B**).



AU.A)

PROVINCIA DI BENEVENTO

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio – Giudizio – avv. Antonietta Giallonardo c/Provincia di Benevento - Sentenza Tribunale Bn n. 2303/16 – liquidazione spese di giudizio – PROVVEDIMENTI.

L'ESTENSORE

IL CAPO UFFICIO

ISCRITTA AL N. 3
DELL'ORDINE DEL GIORNO prot. 19361 del
12.05.2017 del C. Pioleta 19.05.2017

APPROVATA CON DELIBERA N. 14 del 19.05.2017

Su Relazione _____

IMMEDIATA ESECUTIVITA'
Favorevoli N. _____
Contrari N. _____
IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE
Antonio Ricci

IL SEGRETARIO GENERALE
Franco Marcolini

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE

di € _____
Cap. _____
Progr. n. _____

Esercizio finanziario 2017

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

REGISTRAZIONE CONTABILE

REGISTRAZIONE IMPEGNO DI SPESA
Art. 30 del Regolamento di contabilità

di € _____
Cap. _____
Progr. n. _____
del _____

Esercizio finanziario 2017

IL RESPONSABILE SERVIZIO CONTABILITA'

IL CONSIGLIO

Premesso che:

- con atto di citazione, notificato il 05/01/2015, l'Avv. Antonietta Giallonardo chiedeva il pagamento per le prestazioni professionali rese in relazione al giudizio R.G. n. 4248/15 definita con sentenza n. 2303/16;
- con delibera n. 19/2016 la Provincia di Benevento si costituiva regolarmente in giudizio contestando la domanda attorea;
- in esito all'istruttoria, con sentenza n. 2303/2016 notificata in forma esecutiva in data 03/11/016, il Tribunale di Benevento condannava la Provincia di Benevento al pagamento in favore dell'avv. Antonietta Giallonardo della somma di € 8.725,76 per spese di giudizio comprensive di IVA, CPA e Spese;

Rilevato che la predetta sentenza è titolo esecutivo ex art. 474 cpc e come tale costituisce presupposto per l'esecuzione forzata in danno dell'Ente convenuto;

Dato atto che è in scadenza il termine dilatorio di cui all'art.14 comma 1 D.L. 669/96 e successive modifiche e integrazioni, si propone il riconoscimento delle somme dovute, quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), D.L.vo 267/2000 onde evitare azione esecutiva;

Rilevato altresì che, in virtù di orientamento della Corte di Conti Sezione di controllo, le obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi durante l'esercizio provvisorio di bilancio comportano l'obbligo del riconoscimento del debito ai sensi dell'art. 1194 lett. a) del TUEL (Corte dei Conti Sez. di Controllo per la regione Siciliana n. 18/2016)

Atteso che le somme dovute in favore dell'avvocato Antonietta Gallonardo, come si evince dal dispositivo della richiamata sentenza, sono pari ad € 8725,76, comprensive di CPA ed IVA a titolo di spese di giudizio;

Per tutto quanto sopra esposto si propone:

- di procedere al riconoscimento degli importi afferenti al titolo esecutivo sopradescritto, per complessivi € 8.725,76 quale debito fuori bilancio ai sensi della lettera a) dell'art. n. 194 del D. Lg.vo 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo in premessa;
- di far gravare la somma complessiva di € 8.725,76 sul Cap. 3833 del bilancio 2017;
- di autorizzare il Responsabile del Servizio Avvocatura per i provvedimenti di competenza;

Ritenuto doversi procedere all'approvazione della sopra riportata proposta

Visto il parere dei Revisori dei Conti n. 21 del 12-5-2017

DELIBERA

1. di procedere al riconoscimento dell'importo afferente al titolo esecutivo sopradescritto, per complessivi € 8.725,76 quale debito fuori bilancio ai sensi della lettera a) dell'art. n. 194 del D. Lg.vo 267/2000, come riportato nel prospetto riepilogativo in premessa;
2. di far gravare la somma complessiva di € 8.725,76 sul Cap. 3833 del bilancio 2017;
3. di autorizzare il Responsabile del Servizio Advocatura per i provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare, attesa l'urgenza, la presente immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs n. 267/2000 e smi.

DELIBERA
N. 2017/2018
SERVIZIO ADVOCATURA
L. 10/11/2017



Provincia di Benevento

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Verbale n° 21/2017

Il giorno 12/ 05/2017 alle ore 9,00, presso la sede operativa della Provincia di Benevento - in Via Largo Carducci - si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti nelle persone sotto indicate:

- dott. Vincenzo D'Elia - Presidente
- dott. Federico De Cristofaro - Membro
- dott. Marco Ziccardi - Membro

E' altresì presente il Dott. Angelo D'Elia in veste di praticante.

A seguito di richiesta del collegio nel precedente verbale n.20 del 05/05/17, è pervenuta la documentazione ad integrazione delle determine N. 170/02 del 10/03/2016 e n. 128/06 del 09/03/2016. Dal riscontro della stessa non sono emerse irregolarità.

Sono pervenuti al Collegio due richieste di parere:

- sulla proposta di deliberazione del Consiglio Provinciale avente ad oggetto "RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO -GIUDIZIO - AVV. ANTONIETTA GIALLONARDO C/PROVINCIA DI BENEVENTO - SENTENZA TRIBUNALE BN N.2303/16 - LIQUIDAZIONE SPESE DI GIUDIZIO - PROVVEDIMENTI.
- sulla proposta di deliberazione del Consiglio Provinciale avente ad oggetto "RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO -GIUDIZIO - AVV. GIOVANNA FUCCI C/PROVINCIA DI BENEVENTO - LIQUIDAZIONE SPESE DI GIUDIZIO - PROVVEDIMENTI".

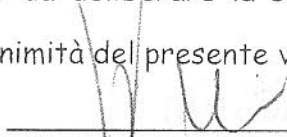
Il Collegio ha espresso il parere sulle predette proposte che è stato approvato all'unanimità.

Si invita l'Ente:

- a dare comunicazione a questo Collegio dell'avvenuta trasmissione alla Corte dei Conti di tutti i pareri sino ad oggi espressi;
- A predisporre in tempi brevi la documentazione utile al riaccertamento dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.lgs.118/2011.

Null'altro essendoci da deliberare la seduta viene sciolta alle ore 13,05 previa lettura ed approvazione all'unanimità del presente verbale.

Il Presidente



I Membri

De Cristoforo Federico



PARERI

- Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

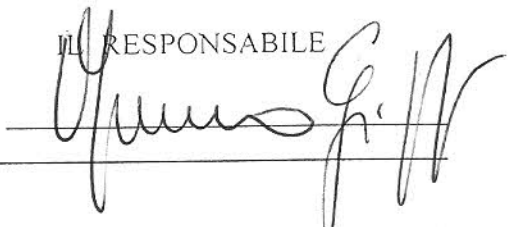
FAVOREVOLE

oppure contrario per i seguenti motivi:

Alla presente sono uniti n. 1 intercalari e n. 1 allegati per complessivi n. _____
facciate utili.

Data 04/05/2017

IL RESPONSABILE



Il responsabile della Ragioneria in ordine alla regolarità contabile art. 49 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL.

FAVOREVOLE
parere -----
CONTRARIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IL DIRIGENTE RESPONSABILE
P.O. Delegato
(Dott. Serafino De Bellis)



CONSIGLIO PROVINCIALE 19 MAGGIO 2017

*Aula Consiliare - Rocca dei Rettori**Avv. Claudio RICCI - Presidente Provincia di Benevento*

Adesso prima di cedere la parola all'avvocato Marsicano vorrei fare una brevissima introduzione. Voi sapete che l'argomento del contenzioso è stato oggetto - tra l'estate e l'autunno scorso - anche di una discussione avvenuta qui nella nostra sala consiliare ed io già all'epoca dissi la mia opinione, che ribadisco questa mattina. E allora, l'avvocato Marsicano - a cui da qualche mese abbiamo affidato il compito non proprio facile di mettere un po' di ordine su questo punto - come diceva il consigliere Ruggiero sta facendo un ottimo lavoro: gliene voglio dare atto pubblicamente e lo voglio anche ringraziare, come ringrazio sempre tutti i dipendenti e funzionari, il Segretario... perché ieri, tra le altre cose, è emerso pure che le Province da un punto di vista (noi credevamo Claudio di essere un po'...) ma ieri è emerso in maniera chiara che tutte le Province si trovano in una situazione in cui ci sono uffici tecnici retti da ragionieri, avvocature rette da laureati in lettere e filosofia, uffici di ragioneria retti da geometri (veramente guardate ieri il quadro che è venuto fuori a livello istituzionale è...) noi siamo una piccola provincia, ma ci sono province da un milione-un milione e mezzo di abitanti dove il presidente dice: "Il responsabile del mio ufficio tecnico è un ragioniere" oppure dice "Io ho il mio ufficio ragioneria il cui responsabile è un geometra". Veramente ci hanno messo in una condizione incredibile. Chiusa parentesi, per cui davvero un "grazie" agli Uffici per quello che fanno. E allora sul contenzioso: vedete, fra un po' io credo che noi faremo una riunione *ad hoc*, un Consiglio provinciale convocato solo su questo argomento, perché abbiamo delle situazioni... io non voglio fare polemica, non sono di quelli che apre polemiche sul passato, che si mette a..., però sul contenzioso noi avremo veramente grossi problemi: noi avremo grossi problemi, perché ci ritroveremo a dover affrontare delle situazioni che comporteranno grossi disguidi, anche finanziari all'Ente, perché purtroppo abbiamo avuto una gestione negli scorsi anni e negli scorsi lustri che io definisco molto, molto allegra. Sta emergendo prima di tutto... guardate, non voglio fare polemica, sto dicendo quella che è la situazione, sto fotografando la situazione senza metterci nulla di mio (fotografo la situazione che sta emergendo): una caterva di incarichi dati all'esterno (quindi non è vero la cosa che...) il 70% degli incarichi, andavano all'esterno; secondo, incarichi senza convenzione, incarichi senza impegni di spesa: noi ci stiamo trovando di fronte ad una giungla, una vera giungla (...).



Insomma, qua si tratta solo di una cosa: che l'Ente fra poco sarà subissato da richieste di avvocati e noi non possiamo dire "a". Quindi io non-lo-so come andrà a finire -chiaro? Detto questo, passo la parola all'ottimo avvocato Marsicano: rientriamo, quindi, nella ufficialità del Consiglio provinciale.

Avv. Giuseppe MARSICANO - *Responsabile Settore Avvocatura*

Io devo assicurare il Consiglio innanzitutto sulle proposte, che sono proposte molto rituali: 3 riguardano debiti fuori bilancio che rientrano nell'articolo 193 (quindi sono sentenze, sono "atti dovuti" che rientrano nella fattispecie con la lettera a) e la lettera e) del 193 del Testo Unico degli Enti Locali -quindi siamo sereni e tranquilli su questo. Ma se il Presidente mi consente, volevo arricchire il merito del discorso generale dell'Avvocatura - in maniera molto sintetica, non voglio rubare spazio alla politica: come diceva anche il Presidente è una questione esclusivamente tecnica, io mi atterro pedissequamente a questa fattispecie. Queste tre di oggi, dicevo sono chiarissime e dovute a sentenza. Una ha come fattispecie particolare che ci rimanda un poco a quello che diremo e che ha accennato il Presidente. Quelle afferenti la sentenza sono chiare: ce n'è una che riguarda l'avvocato Giovanna Fucci (faccio il nome perché sono atti pubblici, sono atti dovuti); è un contenzioso che io ho trovato tra i tanti che sto spulciando, perché purtroppo non abbiamo avuto neanche grande collaborazione, abbiamo dovuto fare addirittura delle diffide per ricevere atti nostri e per avere un minimo di traccia del passato; poi qualcosa l'abbiamo avuta, qualcosa altro siamo andati avanti da soli a spulciare fascicolo per fascicolo in maniera letterale e a leggere appunti per appunti, con grafie che non ci appartenevano. Detto questo, l'unico caso diverso è questo dell'avvocato Giovanna Fucci, dove ci aveva fatto una richiesta, una citazione ex articolo 702 del Codice civile (che è una procedura abbastanza sommaria) e ci aveva chiesto un pagamento per difese tecniche di natura assicurative a seguito di nostra nomina. Poiché io ho già dei contenziosi, per la verità, sui quali siamo riusciti ad essere vittoriosi, eccessivamente pretenziosi, riferiti al passato (il Giudice ci ha riconosciuto la eccessiva pretestuosità della richiesta)...

Presidente Claudio RICCI

Scusate avvocato: per amore di chiarezza e di franchezza tra di noi, perché siamo persone perbene (poi le divisioni politiche sono altra cosa, ma siamo galantuomini) qui abbiamo richieste di avvocati con parcelle per centinaia di migliaia di euro: di "parcella", non di oggetto di causa ma di parcella!

Avv. Giuseppe MARSICANO

Quindi questo dell'avvocato Giovanna Fucci, io mi sono studiato chiaramente la causa e ho verificato che c'erano... la difesa c'era stata, c'era stata la soluzione del giudizio, c'era stato l'affidamento dell'incarico, ma purtroppo



non c'era alcun impegno di spesa: quindi la totale assenza... perché noi abbiamo varie fattispecie: la totale assenza di impegno di spesa, impegno di spesa minimo in base all'aggiornamento e a volte addirittura la mancata costituzione. Quindi io non me la sono sentita di avviare un giudizio di opposizione sterile a fronte di una richiesta di 5.000,00 euro...

Presidente Claudio RICCI

Anche perché avremmo perso.

Avv. Giuseppe MARSICANO

...che avrebbe sicuramente portato alla condanna. Io mi sono preoccupato... (ed è storia nota, anche l'avvocato di controparte me ne può dare atto) io ho chiamato la collega e ho cercato una transazione per evitare quantomeno la condanna alle spese, che da 5.000 sarebbero sicuramente diventate 7-8mila con una condanna alle spese. L'avvocato, essendo un poco restia in particolare sui tempi della Pubblica amministrazione, dice: *"Guarda collega, io ti rinvio una udienza, però se per i tempi tecnici necessari, per la prossima udienza, non riconoscerai il debito, io andrò avanti e quindi manderò la causa a sentenza"*.

Presidente Claudio RICCI

Insomma, la battuta: "Pochi, maledetti e subito" - in parole povere.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Io mi sono preso l'impegno di dire: blocco il giudizio, prendo l'impegno di fare nelle more della prossima udienza il riconoscimento del debito fuori bilancio e ho espresso e ri-esprimo parere favorevole a questa fattispecie, perché si sarebbe esposto l'Ente sicuramente ad una condanna e si sarebbe arrivati a circa al 70% della sorte capitale, sperando che il Giudice fosse buono nei nostri confronti. Quindi questa è un poco la fattispecie odierna.

Se il Presidente mi consente di dare una lettura generale... (anche se poi ci saranno varie sedute, incontri, sicuramente, perché come diceva il Presidente la questione del contenzioso è "delicatissima") la fattispecie che io incontro molto spesso, sulla quale non è che siamo inoperosi, è che a fronte di un giudizio di una parcella di circa 7-8mila, ci trovo un impegno di 1.000-1.500 euro e non trovo l'aggiornamento (così come dice l'Osservatorio contabile) in sede di consuntivo annualmente della spesa: perché la correttezza dal 2007-2008 è quella che, si può anche avviare il giudizio con un impegno minimale, ma poi, laddove il *Range* è tale da essere esponenziale, tu in sede di consuntivo hai l'obbligo di aggiornare continuamente queste parcelle: la Corte dei Conti riconosce diciamo un'unica soluzione (quindi non un aggiornamento costante nel tempo) soltanto nei casi di spostamenti minimi che possono essere di 1 milione o 2 milioni. Quindi noi abbiamo questa fattispecie che ricorre spesso e alla quale io sto lavorando.



Non sono rimasto inerte, perché al di là dell'indirizzo politico - che è sovrano rispetto anche all'attività gestionale, ma che ha delle esclusività e delle limitazioni - io non sono rimasto inerte perché a fronte di richieste di un avvocato che mi chiedeva per cinque cause circa 250mila euro di differenza di parcella...

Presidente Claudio RICCI

Di "differenza di parcella". Scusa avvocato, diamo il peso alle parole: cinque cause 250mila euro...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Non è proprio questa somma, ma parliamo di cifre...

Presidente Claudio RICCI

Non di parcella, ma di "differenza di parcella". Come a dire: me ne hai dato cento, me ne devi dare altri duecentocinquanta.

Voce

Ma di che importi parliamo?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Se mi fate spiegare bene: erano competenze professionali per difesa davanti al TAR e alla Corte dei Conti, solo competenze professionali per cinque giudizi, dove loro hanno fatto questa operazione - io perciò là mi sono opposto, perché anche lì la difesa c'era stata, però loro hanno richiesto una rideterminazione della parcella professionale col nuovo decreto ministeriale uscito nel 2014, per cause riferite a 2006! Quindi, tra virgolette, la cosa sembrava eccessiva anche a chi non ha studiato diritto. E insomma, io sulle prime dico: "Va bene, qua ci difendiamo". Ci siamo difesi e per la verità, su due giudizi di questa natura - uno di 28.000 euro e uno... (non dico le parti per una tutela della privacy, ma sono a disposizione di tutti: basta che venite da me quando volete...

Presidente Claudio RICCI

Io prego i consiglieri di farlo, e non c'è nemmeno bisogno di dirlo questo.

Avv. Giuseppe MARSICANO

...ve li faccio vedere, però poiché la seduta è pubblica, non dico le parti).

Presidente Claudio RICCI

Perdonami avvocato, ma non c'è bisogno nemmeno che lo dica, però lo voglio ribadire: io prego i consiglieri - tramite l'avvocato Marsicano o il Segretario, Serafino, l'ufficio tecnico - di verificare e di seguire sempre l'attività della Provincia (non c'è bisogno che ve lo dica io, i funzionari sono a Vostra completa disposizione perché come Consiglieri provinciali avete il diritto e il dovere, le carte per voi sono... ma è pleonastico, non c'è bisogno nemmeno di dirlo).



Avv. Giuseppe MARSICANO

Vi racconto questa storia perché è emblematica del quadro generale: quindi a fronte di questi cinque giudizi per una esposizione eccessiva, io avevo notato questa grossa discrasia professionale ed avevo anche qui tentato una transazione bonaria (perché anche qui volevo evitare il giudizio), ma ho trovato una chiusura netta - evidentemente si pensava, con una eccessiva protervia, di andare avanti. E io allora mi sono costituito in giudizio e, in due di questi giudizi, il Giudice ci ha dato ragione pur riconoscendo un minimo di differenza: da 28, siamo scesi a 3.000; un altro di 13, siamo scesi a 5.000. Siamo riusciti, quindi, ad avere un giudizio altamente favorevole perché il Giudice ha totalmente disconosciuto la rimodulazione del DM del 2014; io presumo che anche gli altri tre giudizi saranno favorevoli per cui sicuramente realizzeremo un risparmio, passando da 200-250mila... (le cifre non sono precisissime ma le quantità sono tali in termini di grandi numeri) e quindi chiuderemo credo il tutto per una soglia di 10.000,00 euro. Ma perché vi racconto questa storia? Perché io non mi sono fermato a questo, ho citato, ho chiamato in causa come terzo anche la controparte, perché ritenevo una responsabilità (che ho documentato in atti) e volevo sapere cosa ne pensasse il magistrato di questa cosa, e anche poi per capire il prosieguo, essendo una fattispecie ricorrente. Il magistrato, pur apprezzando la nostra difesa nella parte della chiamata in causa del terzo, ci ha detto: "*Bene, il vostro ragionamento è tale...*" - perché io ho rappresentato che sia l'Osservatorio che la Corte dei Conti... c'è una consolidata giurisprudenza che pone a carico della parte che non aggiorna la responsabilità del debito - però *mi ha sottolineato* (io non sono troppo convinto, però la sua opinione è questa: cioè la sentenza, non vi dico niente di mio) *poiché poi parliamo di competenza professionale e loro ritengono che basti il mandato professionale per far sorgere l'obbligazione nei confronti della controparte, se tu non fai la convenzione, l'obbligazione è nell'area della tariffa professionale da un minimo a un massimo: non c'è, quindi, l'applicazione del principio di efficienza e di efficacia della Pubblica amministrazione, l'articolo 97 della Costituzione, che ci dà questa possibilità.* Il Giudice però mi ha detto: "Guarda che però questa è di competenza del giudice contabile". Non ha disconosciuto, quindi, la chiamata in causa ma dice: "Tu l'avvocato lo devi pagare" - ma lo devi pagare nei limiti che avevamo chiesto noi e non quelli che avevano chiesto loro - però si è riservato... diciamo che ci ha suggerito l'azione nei confronti della Giustizia contabile. Quindi queste sono un poco, brevemente... (poi ripeto, sono a disposizione di tutti, maggioranza e opposizione). E c'è poi un'altra fattispecie particolare che ritrovo sempre: parcelle di avvocati con impegno minimo (l'abbiamo già detto) ma con un di più, perché molte volte l'avvocato, alla fine del giudizio, trasmette la propria parcella e molte volte, siccome



c'è la convenzione, mette X in questa parcella; purtroppo ho trovato (insomma, la mia è solo una valutazione induttiva) ho trovato queste parcelle corrette a mano. Io mi sono fatto una idea di chi le abbia potute correggere, ma essendo in una seduta pubblica... ci riserviamo ognuno di noi di fare le valutazioni insieme, per l'amor di Dio, il Consiglio è di tutti ed è per tutti...

Voce

Sempre al rialzo o al ribasso.

Avv. Giuseppe MARSICANO

No, al ribasso: al ribasso per l'Ente, ma l'obbligazione rimane e soprattutto delle correzioni a penna di natura unilaterale. Perché dico "di natura unilaterale"? Perché gli avvocati vengono e mi dicono: "*Avvocato, ma io ho questa parcella, mi avete pagato X, mi dovete dare ancora X*"; quindi mi trovo in una fattispecie che c'è un taglio irrituale, non con atti amministrativi formali (Voi sapete che la Pubblica amministrazione può agire soltanto con atti pubblici e trasparenti)...

Presidente Claudio RICCI

Una salumeria!

Avv. Giuseppe MARSICANO

E a maggior ragione, io lo dico sempre anche ai colleghi: l'avvocato pubblico è diverso dall'avvocato privato; l'avvocato pubblico ha una funzione di diritto amministrativo propedeutico all'atto della difesa dello *ius postulandi*: non si può essere bravi nello *ius postulandi* ed ignorare le procedure amministrative e contabili di una Pubblica amministrazione. Quindi io trovo queste correzioni unilaterali... che è un problema che sta là, non l'ho risolto ancora, abbiamo l'opinione della Magistratura che ci ha detto *il ragionamento è giusto, però devi riferirti alla Magistratura contabile*; quindi abbiamo queste correzioni unilaterali che non hanno nessun valore per me e che, a maggior ragione, non lo hanno per gli avvocati di controparte! E purtroppo devo dire che le somme sono abbastanza serie.

Mi avvio alla conclusione, ma questo non è un discorso che finisce oggi, assolutamente: io adesso, anche con i Revisori dei conti e con il Direttore Generale, stiamo valutando le azioni di natura contabile da intraprendere e, laddove ce ne fossero altre di altra natura, ci riserviamo ed abbiamo l'obbligo di farle: non è un diritto disponibile da parte nostra, quindi non ce ne voglia nessuno, laddove... con la dovuta cautela, con la dovuta accortezza e con la dovuta tutela anche di tutte le parti in gioco, ma abbiamo l'obbligo di tutelare le casse della Pubblica amministrazione. Addirittura qualche volta ho trovato delle mancate costituzioni, che non si spiegano...

Presidente Claudio RICCI

L'Ente "contumace".



Avv. Giuseppe MARSICANO

Quindi c'è tutta una fattispecie, ma la cosa più grave che oggi mi preoccupa, è questa esposizione debitoria che l'avvocato privato si aspetta da noi e noi non abbiamo né gli impegni e né la forza economica di poter rispondere. Badate bene, perché la Corte dei Conti dice: "dovete aggiornare ogni anno la crescita esponenziale della parcella"? Perché se oggi noi facciamo questa verifica e tutti ci chiedono il pagamento, tu mandi l'Ente in dissesto! Cioè l'Ente va in dissesto per questa fattispecie. E poiché io ho trovato addirittura una parcella di 240.000 euro per una causa antica, per una causa in Corte di Cassazione, dove sono state pagate già 80.000 euro, dove questi ci chiedono ancora soldi (io non ho pagato chiaramente, aspetterò che mi facciano il giudizio per vedere come si è arrivati); abbiamo poi incarichi che arrivano fino a 60.000 euro, dove non c'è impegno: cioè se fossero stati quattro o cinque, li avrei già portati - come ho portato questi di oggi, dove mi sono reso conto che c'è il mandato, sono 5.000 euro, mi metto a fare causa? Non esiste. Ma io non pagherò mai queste somme, sino ai tre gradi di giudizio, a meno che poi... insomma, se ci saranno delle transazioni le verificheremo tutti insieme, perché poi c'è questo riconoscimento che può essere sempre fatto dal funzionario dell'Ente, ed io mi assumo la responsabilità come oggi di dirVi: "State tranquilli, il mio parere lo esprimo in scienza e coscienza che quello che Vi porto..." - ma l'ho messo agli atti, lo ribadisco qui in maniera ufficiale e formale. Chiaramente per quel debito di 60.000 euro che c'è, io oggi non Vi direi mai "paghiamo": non ve lo porto neanche, perché devo essere prima io certo in quanto sono io il primo responsabile, avendo un principio di indipendenza e di autonomia anche dalla parte diciamo dell'apparato apicale dell'Ente, ad assumermi in prima persona e con il mio patrimonio, purtroppo, questa responsabilità. Un'ultima cosa e finisco: noi non stiamo con le mani in mano; io ho già preparato una relazione, che trasferirò anche ai Revisori, circa l'aspetto sistematico delle procedure che ho colto, tra cui anche le domiciliazioni. Io ho trovato delle domiciliazioni che arrivano fino al 2-3mila euro, quando le domiciliazioni possono essere espresse per il 20% delle attività effettivamente svolte: quindi ho trovato domiciliazioni che sono quasi un incarico, per cui anche questa è una "anomalia". Ho fatto già una relazione di carattere sistematico, adesso su ordine del Presidente - rispetto al quale io ho colto, perché insomma, è una polveriera su cui ci sono seduto prima io (pur ringraziando tutta la struttura apicale dell'Ente del riconoscimento che mi ha voluto fare, affidandomi un incarico che io ritengo prestigiosissimo) e stiamo facendo una verifica sul *quantum* di questa esposizione debitoria: cosa che io consegnerò credo fra sette-otto giorni al Presidente, per dire qual è l'esposizione debitoria non coperta da impegno parzialmente coperta da impegno.



Quindi già il Presidente ha una relazione sistematica dei vizi e dei *vulnus* che io ho trovato nelle procedure; adesso avremo anche il quadro completo della esposizione debitoria che, ahimè, io prevedo molto grossa (ma spero di sbagliare) e quindi avremo il quadro completo della fattispecie. Per il momento, credo di poter chiudere Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio l'avvocato Marsicano, il ringraziamento l'abbiamo fatto anche prima; io prima ho parlato senza microfono, ma noi ci rendiamo bene conto di che cosa stiamo parlando...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Ah, Presidente, volevo solo aggiungere una cosa: solo per rassicurarVi che dalla mia gestione tutti gli incarichi affidati (e lo si può verificare) dal nostro Ente, il 90% degli incarichi li faccio io; quei pochi che diamo all'esterno (tutto pubblicato) sono subito affiancati da una convenzione con l'avvocato esterno, da un impegno di spesa immediato e congruo (non esiste che chiudo per 1.000 e poi...) con un preventivo di parcella chiediamo la previsione della spesa ed impegniamo immediatamente la somma. Quindi, da quando ci sto io, troverete che per l'avvocato, anche se chiude la causa domani mattina, abbiamo i soldi per pagare. Scusatemi Presidente.

Presidente Claudio RICCI

No, hai fatto un'aggiunta giusta, che rende bene l'idea... l'Avvocato prima ha usato un termine e ha detto che lui sta "su una polveriera": se ci sta lui, sulla polveriera, immaginate io dove sto e tutti quanti Voi insieme con me. Ecco perché ho detto che l'argomento di questa mattina è un argomento serio, tra galantuomini, tra persone perbene; però a me hanno sempre insegnato che fra persone perbene si parla chiaro, si diceva la verità e si dicono le cose come stanno, senza infingimenti e senza bugie. Anche perché, ripeto: su queste cose non ci sta destra né sinistra, non ci sta centro, sopra o sotto, verde o giallo. Dico questo per avere contezza tutti.

Ora io darò la parola a chi la chiede eventualmente, ma Vi chiedo di votare perché questi sono riconoscimenti che noi siamo "obbligati" a fare: alcuni di voi sono sindaci, lo sapete meglio di me, i debiti fuori bilancio per sentenza... anzi, è più pericoloso non riconoscerli che riconoscerli (appunto perché è un obbligo riconoscerli, quindi con più responsabilità) ed io Vi chiedo di votarli, abbiamo anche la garanzia dell'Avvocato, che coi suoi pareri e qui in Aula ha spiegato le cose, per cui tutto quello che votiamo questa mattina è veramente a vantaggio dell'Ente: tutto quello che noi andiamo a fare è veramente a vantaggio dell'Ente, per cui Vi chiederei un voto "favorevole". Detto questo cedo la parola al consigliere Montella: ne ha facoltà - come si dice.



Cons. Carmine MONTELLA - *Capogruppo Forza Italia*

Presidente a me fa piacere che una materia tanto complessa e tanto complicata - che è un po' il tallone di Achille di tutti gli Enti - sia stata affidata ad una persona competente e capace, come l'avvocato Marsicano, che unisce alle sue competenze professionali (che certamente non sta a me, modesto medico, giudicare) ma essendo stato per tanti anni impegnato in politica, riesce a conciliare entrambe le cose. Però devo dirLe che noi, se fossero state istituite per tempo le commissioni, questi argomenti avremmo potuto sviscerarli in commissione ed avere maggiore contezza: io mi fido pienamente di quello che ha detto l'avvocato Marsicano e certamente mi sembra una cosa quasi impossibile che vengano dati incarichi senza una convenzione, senza che in Bilancio siano apposte delle cifre; però non sta a me giudicare, non sono un magistrato, non sono un finanziere e non sto certamente qui per dare colpe a chi ha gestito queste cose in passato o chi dovesse averne nel presente. Certamente io, in qualità di consigliere e capogruppo di Forza Italia, non voterò contro ma non voterò nemmeno a favore: ritengo che anche col voto di astensione si può manifestare... (fatemi passare questa parola) un senso di solidarietà verso l'Ente e verso chi gestisce la materia così complessa e così complicata, però allo stesso tempo non mi si può chiedere di votare in maniera favorevole. Con la speranza che da oggi in poi veramente si possa avere contezza... io sono sindaco di un piccolo Comune, a volte vengo attaccato dalle opposizioni, ma io veramente (non avendo la fortuna di avere una persona competente come l'avvocato Marsicano all'interno dell'Ente) non riesco ad avere nemmeno io contezza come sindaco di un piccolo Comune, figuriamoci la Provincia. Mi auguro, però, che da oggi in poi si facciano queste cose e soprattutto che ci mettiate al corrente nei tempi e nei modi giusti, in modo da venire in Consiglio e prenderci anche (tra virgolette) su alcuni punti qualche responsabilità. Pertanto il voto del consigliere Carmine Montella, capogruppo di Forza Italia, per tutti i debiti fuori bilancio sarà un voto di "astensione".

Presidente Claudio RICCI

La parola al consigliere Cataudo.

Cons. Claudio CATAUDO - *Noi Sanniti per Mastella*

Anch'io su questi punti devo fare qualche riflessione, a maggior ragione quale consigliere della passata consiliatura quando in questa sede - come ha ricordato anche il Presidente ad inizio discussione - più volte ho chiesto di avere - al responsabile dell'epoca dell'Avvocatura e al Segretario, per la verità - in questo Consiglio un elenco chiaro di tutti i contenziosi che la Provincia aveva con le parti, proprio per evitare che delle sentenze o passasse



giudicato o si dovesse arrivare appunto ad un riconoscimento senza eventuali transazioni effettuate a monte. L'abbiamo chiesto più volte, abbiamo detto che era necessario avere appunto quest'elenco specifico di tutti i contenziosi e di discuterne nelle commissioni... già all'epoca noi chiedevamo queste commissioni, io mi auguro che da qui a qualche giorno finalmente si facciano, ma proprio per avere maggiore contezza della problematica che si viene a discutere in questo consesso per eventuali approvazioni o meno, a maggior ragione per chi come me e tanti di noi che non sono addetti al settore (non siamo avvocati, facciamo tutt'altro) ovviamente leggere una materia così articolata e così complessa (visto che alcuni incarichi legali risalgono a decenni fa) diventa veramente una cosa inumana ed impossibile per chi è addetto ai lavori, immaginate per chi fa tutt'altro come professione. Quindi questo è l'unico invito, che confermo anche quest'oggi, per il prosieguo visto che c'è stata la disponibilità, dalla parte politica (ma credo anche in passato) a fare una panoramica ed una ricognizione generale sullo stato di fatto. Oggi penso che abbiamo, dalle parole dette dall'avvocato Marsicano, anche un supporto dal punto di vista tecnico, quindi possiamo discutere queste problematiche prima di venire in Consiglio.

Tornando alla discussione odierna, io sul terzo punto all'ordine del giorno proprio ieri sera, leggendo un po' le carte, ho visto che soprattutto per quanto riguarda la causa Giallonardo manca l'impegno di spesa (almeno non ho letto dagli atti l'impegno di spesa); già nel suo intervento l'Avvocato ha chiarito alcune posizioni, che in tanti casi mancano gli impegni di spesa, mancano le convenzioni (cosa che noi facciamo puntualmente nei nostri Comuni come sindaci: ovviamente la parte dirigenziale) però ho notato anche che, nel caso specifico... Avvocato, lei lo ha detto qua che manca il parere di convenienza, cosa che invece è presente nell'atto deliberativo degli altri punti posti all'ordine del giorno, soprattutto per la causa dell'avvocato Fucci. Mi spiego meglio: mentre nel deliberato del terzo punto all'ordine del giorno, quindi questo deliberato consiliare, non c'è il suo parere allegato all'atto...

Avv. Giuseppe MARSICANO

L'ho detto perché, non mi sottraggo.

Cons. Claudio CATAUDO

Io sto chiedendo: mentre qui nel quarto punto, appunto con l'avvocato Fucci, nel deliberato in discussione in questa seduta...

Presidente Claudio RICCI

Se posso intervenire: quella è una transazione, quindi nella transazione c'è la volontà; l'altra è una sentenza del Giudice, sulla quale non è che noi possiamo...



Cons. Claudio CATAUDO

È solo un chiarimento che ho chiesto, assolutamente. Però sempre allo stesso punto all'ordine del giorno, nella sentenza, si parla della Provincia "contumace"; nell'atto consiliare deliberativo, si parla di una costituzione in giudizio della Provincia nel 2016: la Provincia, cioè, si è costituita o non si è costituita? Perché nella sentenza c'è scritto "Provincia contumace"; però nel deliberato consiliare che sta agli atti odierni, io leggo che la Provincia si è costituita "con delibera 19/2016 la Provincia di Benevento si costituisce regolarmente in giudizio, contestando la domanda..."

Avv. Giuseppe MARSICANO

A volte la delibera non segue sempre la costituzione formale. È successo anche questo.

Cons. Claudio CATAUDO

La Provincia nella sentenza è contumace, però ho letto che c'è un atto deliberativo che dice che ci siamo costituiti; e allora: ci siamo costituiti o no?

Avv. Giuseppe MARSICANO

La sentenza chiaramente acclara la costituzione in giudizio; può avvenire a volte che c'è la delibera e poi non c'è la costituzione formale in giudizio, appunto come in questo caso: può succedere.

Cons. Claudio CATAUDO

Però nella stesura dell'atto c'è una discrepanza tra sentenza ed atto che noi andiamo ad approvare.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Però la sentenza è quella che fa fede.

Cons. Claudio CATAUDO

Però la Provincia non si è costituita...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Non si è andata poi a formalizzare in giudizio: è una cosa che ricorre, l'ho detto prima; purtroppo è una cosa che è ricorsa più volte: si riceve l'incarico di costituzione e poi non c'è la costituzione. Dottore, io Ve l'ho detto prima - senza offesa. Vi posso fare un altro caso di Cassazione, dove c'è la mancata costituzione...

Cons. Claudio CATAUDO

Io ho chiesto questi chiarimenti ovviamente perché ci sono tutte queste serie di atti...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Dottore, io Ve l'ho detto che è una cosa che ricorre purtroppo spesso. Chiedo scusa, c'è addirittura un giudizio di Cassazione dove c'è la delibera di costituzione, la costituzione non c'è e c'è anche il domiciliatario pagato!



Cons. Claudio CATAUDO

Detto questo, io vado anche oltre: noi non possiamo venire a riconoscere, a cadenza trimestrale o semestrale, svariate decine di migliaia di debiti fuori bilancio, perché non è la prima volta; però al di là della Corte dei Conti, io vado oltre Presidente, io assolutamente non sono - voglio dire - per il buonismo a tutti i costi...

Avv. Giuseppe MARSICANO

No, tutt'altro: assolutamente dottore.

Presidente Claudio RICCI

Claudio guarda che è tutto il contrario.

Cons. Claudio CATAUDO

E allora, rispetto a queste cose, io V'invito ad andare alla ricerca dei responsabili del danno arrecato all'ente Provincia, ai cittadini della provincia di Benevento.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Dottore, io non a caso ho già chiamato in causa... d'accordissimo.

Cons. Claudio CATAUDO

Perché è necessario che si sappia che cosa è successo 10 anni fa e da chi è stato indotto l'Ente a questa situazione di grande disagio e di grosse difficoltà. Quindi c'è un grosso danno, al di là della problematica erariale che segue un suo corso da parte della Corte dei Conti, così come prevede la normativa; però ci sono delle responsabilità che possono andare anche oltre quello che è l'atto prettamente e puramente amministrativo-contabile. Ecco, io invito a sapere anche questo, perché altrimenti veramente saremo ipocriti con noi stessi: come amministratori, come sindaci e come consiglieri provinciali non possiamo assolutamente consentire che si verifichino o che comunque ci siano ancora chi ha commesso... ognuno di noi, per l'attività che facciamo, come sindaco io mi prendo avvisi di garanzia per cose banali, come medico ho tre assicurazioni perché se sbaglio una diagnosi mi cadono addosso 50 cause, per cui non capisco perché chi gestisce la cosa pubblica, dal punto di vista amministrativo o dirigenziale, possa sempre fare *il bello e il cattivo tempo a danno dei cittadini!* Questo non è più consentito, per cui Vi chiedo di andare alla ricerca anche delle responsabilità degli atti dal punto di vista contabile.

Presidente Claudio RICCI

Consigliere Cataudo, siamo perfettamente d'accordo, è esattamente quello che io ho detto nella mia introduzione; siamo in sintonia: forse abbiamo usato parole diverse, ma siamo d'accordissimo, proprio questo è il punto. Anche nella fattispecie che tu hai rilevato, la politica... (la vogliamo mettere così?) la politica, quindi chi Vi parla, ha dato mandato di una costituzione in giudizio e, chi doveva eseguire, non lo ha fatto.



Questo - Claudio - è uno dei punti nodali sui quali io questa mattina credo di aver richiamato la vostra attenzione; e come tu hai potuto ben rilevare, questa è una cosa che non è avvenuta nel secolo scorso: è avvenuta nel 2016, prima che io prendessi dei provvedimenti (sui quali poi ci sono stati non pochi... querelle sui giornali) ma noi questa mattina stiamo dicendo pure questo. Questo è il punto, queste sono le cose che stanno emergendo, signori cari: un modo di procedere assolutamente discordante dalle direttive politiche, all'insaputa delle direttive politiche, tenendo all'oscuro la politica. Questo è il punto: è esattamente questo, caro Cataudo (e per il momento mi fermo qua). Ma questa storia, purtroppo - e ve l'ho detto prima - non è questione di volontà di qualcuno per uno spirito di cattiveria, ma giustamente è una questione di "dovere", da parte mia e da parte nostra amici cari.

Avv. Giuseppe MARSICANO

Presidente solo una piccola aggiunta, per dimostrare la riprova che su questa cosa ci stiamo lavorando, a prescindere ma con il doveroso rispetto del Consiglio. Io ho già chiamato in causa, per quei cinque giudizi, in sede civile (rispetto a quest'avvocato che chiedeva la rideterminazione) ho chiamato in causa il mio predecessore, per venire a giustificare il suo comportamento; quindi con tutto il rispetto, ma continuerò anche in sede contabile (nel doveroso rispetto anche del collega, ci mancherebbe) nel rispetto dei ruoli di ognuno di noi, io l'ho già chiamato in causa nei giudizi perché c'è questo famoso avvocato (molto famoso) che ci aveva chiesto, per cinque giudizi, oltre 200.000 euro.

Presidente Claudio RICCI

La parola al consigliere De Nigris.

Cons. Luigi DE NIGRIS - *Capogruppo Noi Sanniti per Mastella*

Grazie presidente, colleghi consiglieri, siamo in piena sintonia...

Presidente Claudio RICCI

Claudio, però non ho sentito la tua dichiarazione di voto.

Cons. Claudio CATAUDO

La fa il capogruppo.

Cons. Luigi DE NIGRIS

È rispettoso, il consigliere Cataudo. Presidente innanzitutto una piccola premessa: io volevo ragguagliarvi che nei giorni scorsi, in ultimo proprio questa mattina, con i capigruppo abbiamo raggiunto diciamo questa possibilità d'incontrarci già a partire dalla settimana prossima per insediare le commissioni: l'abbiamo quindi stabilito in sintonia con i colleghi Montella, Cataudo e Campobasso. Ora sta a Lei dare questa immediata svolta...



Presidente Claudio RICCI
Consideratela l'ha già fatta.

Cons. Luigi DE NIGRIS

La prima convocazione spetta a Lei, dopo sarà cura nostra organizzarci; ed è una cosa che ci aiuterebbe, come spesso abbiamo detto, anche a dirimere qualche questione. Sul contenzioso ovviamente Voi siete fin troppo esperti e di esperienza per non sapere che sul contenzioso di solito le Amministrazioni pubbliche, e soprattutto la politica, spesso è anche responsabile, sia perché mancano i dovuti controlli (e ne ho certezza ora dall'intervento del dirigente al contenzioso, avvocato Marsicano) sia perché - ahimè - ci troviamo spesso a soccombere, dopo decine di anni, a mettere ovviamente pezze che non ci appartengono. Allora la questione importante è questa: innanzitutto una riflessione... perché il Presidente ha detto che molte volte è "oscuro alla politica", e questo è molto pericoloso, perché significa che c'è qualcuno che fa delle cose a nostra insaputa, per cui penso che un intervento molto forte e drastico ci vuole per far sì che l'indirizzo sia rispettato. C'è poi anche un'altra riflessione che va fatta, che io credo sia ormai quantomeno opportuna, quella di informatizzare l'Ufficio contenzioso (non so se già esiste) in modo tale da avere contezza anche della mole del contenzioso e di ciò che può essere...

Avv. Giuseppe MARSICANO

È tutto telematico.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Questo è fondamentale; io anche in altro luogo sto cercando di farlo passare e mi fa piacere che già c'è questa esperienza: anzi, verrò sicuramente presso l'Ufficio per poter esportare questo modello altrove, perché anche lì ho fatto la stessa richiesta, che ritengo fondamentale, in quanto il contenzioso sta ammazzando un po' tutti i Comuni, insomma.

Io sono d'accordo con la sua osservazione e mi trova perfettamente d'accordo anche su ciò che ha sottolineato il Presidente, però su queste proposte, oltre al fatto che credo ci siano dei refusi... perché nel mentre sono tutti art. 194 lettera a) - tranne quello che c'è anche lettera e) - i Revisori parlano anche della lettera a), quindi c'è probabilmente un refuso, un disguido; però sempre nel parere dei Revisori è citato l'articolo 194 lettera a) e lettera e): è solo una annotazione, perché abbiamo verificato che c'era questa cosa. Sa però, Avvocato, che cosa manca in queste delibere? Le cose di cui noi stiamo parlando oggi: l'eventuale accertamento di responsabilità e la rivalsa. Cosa che io ritenevo - visto che ci siete arrivati, visto che è proprio proposto da Voi - insomma, sicuramente il Consiglio avrebbe avuto molta più tranquillità e serenità. E ciò, ovviamente, fa propendere il nostro Gruppo nel non votare favorevolmente queste proposte.



Presidente Claudio RICCI

De Nigris, senti un attimo il Segretario cosa vuole dire.

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

In base alla finanziaria del 2002, c'è un obbligo di mandare i debiti fuori bilancio alla Corte dei Conti: noi, quindi, mandiamo tutto alla Corte dei Conti.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Vi posso garantire che una delle poche cose che so, è che si mandano gli atti alla Corte dei Conti: questo lo so. Io dicevo, invece, dell'attività dell'ufficio, perché è l'istruttoria dell'ufficio che va a verificare perché quei signori che ci hanno preceduto non hanno fatto i necessari accertamenti, non hanno impegnato le somme. Insomma, l'accertamento della responsabilità altrui. Lo so che i debiti fuori bilancio si mandano alla Corte dei conti, ma il fatto nostro, così come giustamente ha detto l'avvocato che aveva fatto una ricognizione e una verifica di determinate questioni che non vanno, a maggior ragione andava inserito questo aspetto. C'è ad esempio questa situazione: la Provincia è dotata di alcune direttive date ai funzionari, ai dirigenti, nel momento in cui devono riconoscere un debito fuori bilancio? Bene; abbiamo verificato se è stata violata questa direttiva? Perché se è stata violata, allora cade tutto l'impianto che noi ora stiamo costruendo, perché ci sta qualcuno che fa delle cose all'insaputa! Se invece...

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Hanno violato la legge, non la direttiva.

Cons. Luigi DE NIGRIS

A maggior ragione, a maggior ragione: aspettiamo a Baffone che interviene nei loro confronti, oppure...

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

La cosa grave, che avendo noi l'Avvocatura, l'Ente deve affidare l'incarico all'Avvocatura; per giustificare l'incarico all'esterno, deve dire o che è in conflitto d'interesse l'avvocato (perché ci sta un parente, una figlia, ha un rapporto di inimicizia eccetera) diversamente, deve giustificare l'incarico all'esterno. Noi abbiamo introdotto... quando abbiamo lavorato allo Statuto, ricorderà che c'è stata una battaglia per fare in modo che all'interno dello Statuto ci fosse "la costituzione in giudizio con delibera della Giunta o del Presidente" - ricorderà. Noi è da allora che riusciamo a conoscere il contenzioso, perché le delibere arrivano al Presidente, noi le guardiamo e decidiamo. Anche se c'è stato quel caso in cui vi è stata una delibera di costituzione in giudizio e poi, chi doveva diciamo portare avanti l'attività, non l'ha fatto.

Presidente Claudio RICCI

Se n'è fregato lo stesso.



Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Ed è molto grave. Negli altri casi in precedenza, la difficoltà...

Presidente Claudio RICCI

Ma De Nigris sta dicendo: "Se noi ci rendiamo conto che c'è stato un funzionario che ha fatto, aspettiamo che..."; cioè lui come se dicesse, se ho capito bene: "Iniziamo noi anche, eventualmente, con provvedimenti...". Ma è proprio quello stiamo facendo. De Nigris, è quello che ho detto al principio: "Non farò sconti a nessuno!". Le cose, però, stanno emergendo adesso, io non posso fare prima...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ma già in queste vicende poteva essere inserita l'eventuale rivalsa, fermo restando l'accertamento degli organi competenti all'altra questione. Poi un'altra cosa volevo chiedere (perché io non sono esperto): ma noi veniamo chiamati in causa dal Giudice di pace credo, dalla Commissione tributaria...

Avv. Giuseppe MARSICANO

Dal Giudice di pace poco, è una attività che segue l'assicurazione...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ah, per questo; ma se per esempio abbiamo un'attività sanzionatoria, dove magari ci sono ordinanze, ingiunzioni, non è l'avvocato, ma sono i funzionari responsabili del procedimento che vanno presso le Commissioni o presso il Giudice di pace?

Avv. Giuseppe MARSICANO

Lo faccio io: mi costituisco io.

Cons. Luigi DE NIGRIS

Ah, vi costituite sempre; perché poteva essere questa una opportunità per sgravare l'impegno e dare maggiore concentrazione alle cause. Lo dico questo perché io, essendo responsabile di procedimento di una Pubblica amministrazione, nell'emissione di alcune ordinanze ed ingiunzioni di pagamento, in caso di resistenza in giudizio, pur non essendo avvocato ma solo come responsabile del procedimento vado io a difendere - diciamo così - con una memoria... perché ripeto, potrebbe essere Lei sgravato di tante questioni che poi di solito, più o meno, sono sempre le stesse: una volta impostata, il responsabile ci va con dichiarazione. Questo potrebbe essere un suggerimento. Per queste ragioni, il voto nostro è "contrario" e la rinnovata richiesta al Presidente, dalla settimana prossima, di incontrarci in modo tale da dare anche un senso a questa nostra esperienza.

Presidente Claudio RICCI

Quindi voto contrario?

Cons. Luigi DE NIGRIS

Sì, per le ragioni espresse.



Presidente Claudio RICCI

La parola al consigliere Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Sul punto, al di là delle questioni tecniche su cui ci si è un poco soffermati e al di là della posizione dell'avvocato Marsicano, non me ne vorrà, io nei confronti degli avvocati ho sempre una serie di remore: molti studi professionali, hanno messo a pancia all'aria molte Amministrazioni comunali e non; gli stessi studi professionali che venivano incaricati per affinità politica. Perché è inutile che ce lo dimentichiamo o facciamo finta di non considerarlo: il più delle volte, gli incarichi legali vengono dati ad amici degli amici da Amministrazioni amiche. E noi credo che non siamo fuori da questa logica, Claudio...

Presidente Claudio RICCI

No, siamo fuori da questa logica.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Eh, insomma, voglio dire...

Presidente Claudio RICCI

Io ti dico che "siamo fuori da questa logica"!

Cons. Giuseppe DI CERBO

Allora, le ragioni per cui sono stati dati incarichi professionali - nel passato, nel passato recente e anche attualmente - risiedono nelle cose che noi conosciamo molto bene: probabilmente noi non riusciamo mai a toglierci questo vizio e probabilmente noi stessi a volte tentiamo di scaricare sempre sugli altri le responsabilità di queste operazioni. Ma noi siamo qua, in Consiglio provinciale - io lo voglio ricordare a me stesso - per assumere delle decisioni che devono essere, per quanto mi riguarda e per quello che ci riguarda (ma credo che la stessa cosa riguardi tutti i Consiglieri provinciali) decisioni "politiche", non decisioni di ordine tecnico: per cui il livello tecnico è un conto, il livello politico è un altro. Rispetto i tecnici, senza di loro credo che non potremmo manco assumere le decisioni che avremo già dovuto assumere ma che assumeremo; ma loro senza di noi non potrebbero andare da nessuna parte per cui io reclamerei, al Consiglio provinciale, una maggiore autonomia e capacità di proposta politica.

Io non voglio *affondare il coltello nella piaga*, ma caro Presidente, noi ci siamo visti qua insieme a 62 sindaci per fare politica e proposta politica sulla viabilità; a distanza di mesi, noi non abbiamo assunto "nessuna" posizione rispetto al deliberato che avevamo assunto. Ed io stesso mi sono un poco 'allargato' - per così dire - facendo una bella figura di m..., quando ho detto: "*Quando non si riesce a concretizzare dal punto di vista politico, bisogna assumere*



anche una posizione di attacco contrario rispetto alla volontà che si esprime". Nulla di tutto questo. Siamo qua questa mattina, è stato convocato il Consiglio provinciale per discutere argomenti, certamente importanti, ma quell'attività è rimasta lettera morta. Poi ho dovuto assistere, caro Presidente - perché io sono un buon osservatore - a qualche emissario del presidente De Luca che è venuto qua a prendersi i complimenti di tutto o in parte del Consiglio provinciale, che era qui con noi e tra noi come se avesse fatto chissà quante elargizioni, come se avesse avuto chissà quali comportamenti di favore per la provincia di Benevento, quando queste cose sono state fatte tranquillamente più di un anno fa in altre province e soprattutto nella provincia di Salerno. E allora io voglio reclamare, a me stesso e a questo Consiglio, la capacità d'intervento politico, di proposta politica e non di perdite di tempo inutili intorno a questioni che credo possano avere spazio e tempo in altre circostanze e situazione. Certo, ben vengano le commissioni, siamo in ritardo anche su questo e probabilmente alcuni argomenti noi li possiamo benissimo discutere tranquillamente in commissione, quindi arriveremo in Consiglio provinciale già preparati su alcuni argomenti.

Ma detto questo, Presidente, noi non possiamo continuare in questo modo, noi non possiamo rincorrere le decisioni altrui. Bene ha fatto a riferirci dell'incontro a Roma, ma noi non dobbiamo seguire le azioni politiche di altri Consigli provinciali e di altri Presidenti: noi dobbiamo promuovere le azioni, perché credo che noi abbiamo la possibilità e l'intelligenza per poterlo fare. Noi non possiamo andare a ruota di chicchessia. La nostra provincia è una delle ultime d'Italia (una delle ultime d'Italia) per cui non è possibile che non riusciamo a trovare il tempo e la capacità di portare avanti proposte serie, anche perché dobbiamo risolvere prima i nostri problemi. Noi abbiamo una Regione che non ci sta ascoltando: noi ad oggi abbiamo una Regione che ci sta snobbando. Ma capite dove ci troviamo? E continuiamo noi a perdere tempo, probabilmente domani, dopodomani? Io non voglio mettere in campo problematiche di tipo locale, io metto in campo problematiche di tipo provinciale: stiamo ancora discutendo su una ripartizione, una fantomatica ripartizione della viabilità provinciale, chissà quando e come verrà, e probabilmente al nostro interno si stanno già mettendo avanti le mani per altri tipi di realizzazioni: ma stiamo ancora a questo livello?!?

A questo punto, se è così, io Ve lo dico chiaro e tondo - caro Presidente e cari colleghi - che io non credo di poter continuare ad essere consigliere provinciale in queste condizioni. Io sono sindaco di un piccolo borgo rurale e andrò a difendere i miei interessi istituzionali nel mio territorio e non da qualche altra parte. Io non voglio metterci le penne per un'attività che non sono in condizione di poter svolgere per una serie di ragioni e per una serie di motivi, per cui io le riflessioni dal mio punto di vista personale già le



fatte e le continuerò a fare, perché questa Provincia, così com'è, io credo che possa dare ben poche risposte ai nostri cittadini. Quel poco che c'è, non riusciamo manco a renderlo utile, perché non abbiamo né capacità di informazione né capacità di presenza sui territori che noi amministriamo e di cui noi siamo responsabili. Abbiamo fatto una bella battaglia durante le elezioni, chi ha vinto o chi ha perso, ma noi sotto il profilo delle realizzazioni e della politica, cosa abbiamo vinto e cosa abbiamo perso? Cosa ci stiamo rimettendo noi? Credo quel poco di faccia che abbiamo acquistato in tanti anni di attività politica. E allora, se vogliamo continuare a girarci intorno, tanto per chiacchierare perché bisogna sbarcare il lunario, io credo che ognuno di noi abbiamo anche qualche cosina da fare a livello personale e a livello professionale e credo che lo possa fare meglio avendo più tempo a disposizione. Allora io pongo dei problemi precisi, chiari e seri: noi siamo assenti, lontani, non abbiamo saputo dare delle risposte intorno a problematiche che sono di attualità pregnante... noi abbiamo situazioni che non riusciamo più a gestire: la storiella che vogliamo chiudere le strade, che noi vogliamo fare ordinanze di questo genere, ci mortifica e non ci mette nelle condizioni di poter essere all'altezza dei compiti che ci sono stati assegnati - punto uno; punto due, e vengo all'argomento annunciando il mio voto "favorevole": sulla storia di cui parlava l'avvocato Marsicano, mi sembra lapalissiano, mi sembra scontato - avvocato Marsicano - che dobbiamo fare, con chiunque abbiamo a che fare quando si tratta di incarichi, un minimo di convenzione, uno straccio di convenzione, che deve seguire uno straccio di impegno di spesa; nel caso contrario, non possiamo poi dire domani: *"Probabilmente ci siamo sbagliati, probabilmente non ci abbiamo pensato o riflettuto"*. Perché io credo che ci siano state delle responsabilità precise, da parte di tutti, di chi ha incaricato e di chi anche doveva controllare gli incarichi. Allora non ci giriamo intorno su questi argomenti, perché sul contenzioso - ripeto - si sono arricchiti decine e decine di studi professionali e di professionisti, e tutti hanno guardato a quella possibilità attraverso l'amico che decideva, l'amico che era presente. È inutile girarci intorno, come sempre facciamo noi sindaci che scarichiamo sulle passate amministrazioni: *"Ma che devo fare, i debiti sono di quelli là, mica sono miei: io ho agito bene"*. E poi si scopre... quello che viene dopo dice: *"Guarda, è stato quello, non sono stato io"*. Allora su queste storie, anche per esperienza diretta, avvocato Marsicano, perché abbiamo anche qualche parente avvocato, insomma, le nostre famiglie sono molto numerose, abbiamo qualche medico e qualche avvocato, quindi sappiamo come ci si muove in questa geografia, e soprattutto nella nostra provincia quali sono le logiche che spingono taluni a muoversi in una direzione e non in un'altra. Allora certo che bisogna rintracciare le responsabilità, laddove è possibile collega De Nigris, perché poi badate che i Codici sono fatti in maniera tale



anche da garantire le posizioni di coloro i quali fanno gli operatori in questo settore: a volte la Giustizia amministrativa, contabile e penale serve soprattutto a chi opera in questo settore, non tanto a chi chiede o reclama giustizia (togliamocelo dalla testa, questo). E qui tra noi c'è un autorevole amministrativista, che io conosco da anni, sa bene, conosce bene i meandri della Giustizia, come ci si muove al Tar e come ci si muove al Consiglio di Stato, come ci si muove nei vari Tribunali. Ma non ci dilunghiamo su questo, non porteremmo nessun contributo alla discussione e al ragionamento. E allora l'appropriazione della politica significa prevenire, significa discutere, significa affrontare gli argomenti, significa - avvocato Marsicano - conoscere qual è lo stato dell'arte di questi processi: bisogna conoscere quanti ne sono, quali sono, da dove vengono, che cosa si può fare su questo e in che modo e in che maniera si possono raggiungere i risultati. Perché io ci credo poco al recupero del pregresso, io ci credo poco a vincere situazioni incancrenite, io ci credo poco, per cui non parlo manco di responsabilità pregresse e non voglio manco parlare di caccia a chi si è reso responsabile: cerchiamo di risolvere le cose che sono in mano a noi e che dipendono da noi, dopo aver avuto un quadro chiaro. Ma chiaro su tutte le faccende. E poi, dal quadro, noi riusciremo a capire quali sono le responsabilità, perché il più delle volte si tratta di responsabilità politiche: le solite responsabilità che non hanno mai né nomi e né cognomi e che appartengono sempre agli altri ed i nostri poveri cittadini si trovano sempre a pagare in nome e per conto di una classe politica che non è stata mai in grado, e probabilmente me per prima non è in grado di affrontare le questioni che riguardano effettivamente la vita delle nostre famiglie. Detto questo, ognuno di noi certamente ha delle responsabilità da assolvere e ha dei compiti da assolvere; pretenderemo da qui a breve, credo di... e rinnovo l'invito al Consiglio e ai colleghi del Consiglio provinciale di avere un approccio anche tra noi diverso, propositivo voglio dire, perché ci incontreremo, ci vedremo sui problemi, ed immagino che poiché siamo degli amministratori, siamo sindaci, questo lo faremo con grande senso di responsabilità e di rispetto reciproco, indipendentemente dalle posizioni di ciascuno: solo così, secondo me, noi possiamo ridare dignità a questo Ente; solo così, caricandoci delle nostre responsabilità, noi possiamo credo avere ("credo") un pochino di rispetto, rispetto appunto... (scusate la cacofonia) rispetto ad altri che ci guardano oggi con un occhio un poco particolare per la verità, un occhio che a me non convince, non piace e non mi aggrada. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? Giovanni Campobasso.



Cons. Giovanni CAMPOBASSO - *Capogruppo Partito Democratico*

Volevo dire solo alcune cose. Comprendo la preoccupazione dell'amico Di Cerbo, anche perché è sindaco di una piccola comunità, ma comunque ha tutte le responsabilità, come sindaco e come amministratore. Però c'è da dire un'altra cosa: mi sembra che in questa fase la Provincia, il Presidente, i dirigenti, tutti si stanno caricando di una responsabilità ulteriore, quella di evidenziare tutto ciò che effettivamente non funziona o non ha funzionato bene per gli anni passati (anni in cui noi non eravamo amministratori di questo Ente) e mettere in mostra tutte le magagne o quantomeno tutte le cose negative. E a questo, si aggiunge anche una maggiore collaborazione e comunicazione, attraverso questo Consiglio provinciale e attraverso anche la stampa, con la gente. Ovviamente è necessario avere una maggiore comunicazione con i sindaci, con le popolazioni, perché attraverso di loro si deve capire la difficoltà sostanziale che ha l'Ente: ma mi sembra che la strada, Peppino, anche se con molta difficoltà, si sta trovando.

Dico questo anche perché è 'fresca' la riunione della Conferenza delle Province a cui ha partecipato il Presidente ieri, e la stessa sensazione, ce l'hanno anche le altre Province, quindi non è solo Benevento. Io posso ricordare la Provincia del '95, quando sono stato consigliere provinciale di questo Ente, ed era completamente diversa la situazione, ma erano situazioni diverse anche nei Comuni, erano diversi proprio i tempi: erano i tempi in cui c'erano le vacche grasse. Oggi - purtroppo - vi sono le vacche magre, e questo fatto non lo vuole sentire nessuno: giustamente, non lo vuole sentire nessuno. Però noi che facciamo politica da diverso tempo e che in questo momento ricopriamo incarichi di responsabilità, dobbiamo essere maggiormente responsabili di portare avanti un discorso politico per il bene, anche minimo, dei nostri territori. Invito quindi tutti i consiglieri provinciali ad avere un atteggiamento positivo nei confronti dell'Amministrazione provinciale di cui facciamo parte: okay? Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi?

Cons. Carmine MONTELLA

Votiamo, che è meglio -Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Quando si parla, è sempre positivo... qual è il problema? Ci sono altri interventi? E allora, prima di mettere a votazione, io dopo l'intervento di Di Cerbo (che mi ha molto colpito e molto entusiasmato, dico) credo di avere il dovere di dare delle rassicurazioni al consigliere Di Cerbo.



E la prima assicurazione è che qua, incarichi politici, per quanto mi riguarda, non se ne danno: poi, se lui è a conoscenza di situazioni del passato, fa bene a denunciarle e a dirle. È quanto stiamo cercando di fare adesso, con questo nuovo corso che abbiamo inaugurato, non questa mattina ma già nei mesi scorsi: perché determinate operazioni, proprio sul contenzioso, le abbiamo fatte nel mese di luglio dell'anno scorso. Non adesso. Quindi noi questa mattina abbiamo affrontato l'argomento e cominciamo a tirare le somme delle operazioni che sono state fatte, non contro o a favore di qualcuno, ma assolutamente a vantaggio dell'ente Provincia. Poi ripeto, lo dico a Di Cerbo così come lo dico a ciascuno di noi: siccome qui c'è bisogno di lavorare di più, c'è bisogno di vedere di più, c'è bisogno di capire di più, chi ha più possibilità anche a denunciare determinate situazioni, lo faccia, perché da parte mia non troverà sicuramente nessun muro e nessun ostacolo, anche rispetto a quei riferimenti che ho sentito, di studi professionali e cose di questo tipo, io non ho nessun tipo di problema Peppino: se hai delle cose più precise, fallo, perché io le accoglierò e ti assicuro che non troverai in me un ostacolo, anzi, io le sto smuovendo le acque - figurati, quindi, se posso essere spaventato a smuoverle ancora di più. Da questo punto di vista, quindi, ti rassicuro. Come pure, vedi, ti voglio assicurare che io né per indole né per convinzione mia personale, non vado in genere a rimorchio delle opinioni altrui: io ascolto tutti, rispetto tutti - come è giusto che sia - però credo di avere una impostazione mia anche sulla gestione della Provincia. Se alludi al discorso della difficoltà che le Province italiane hanno, io mi pare di essere stato chiaro nell'intervento che ho fatto; e quando ti riferisci all'intervento di ieri a Roma, non è che io o noi siamo andati a rimorchio di qualcuno (che poi non capisco questo qualcuno chi è) ma noi ci siamo incontrati, tra l'altro una riunione non convocata da me ma convocata dal presidente dell'UPI, cioè dal presidente delle Province, che è un'Associazione come l'ANCI dei Comuni (è lui che può convocare una riunione del genere, non è che la posso convocare io o la può convocare un altro perché è l'UPI che convoca i presidenti di Provincia) e là ieri la discussione. Vi assicuro che è stata "libera": nessuno è andato a rimorchio di nessuno. Sono emerse delle criticità, sono emerse delle cose che noi sappiamo e si è cercato di trovare una soluzione. Io poi non so se tu hai delle criticità da segnalare o se tu hai delle proposte, ma noi siamo qui e le ascoltiamo: io ti assicuro che le ascolto più di tutti.

Sulla questione che tu dici... (a me la chiarezza piace sempre, però deve essere una chiarezza reciproca) il discorso che tu hai iniziato, quando dici "se noi diamo risposte o non diamo risposte ai cittadini", io so bene che noi attualmente, da un po' di tempo, non riusciamo a dare ai cittadini le risposte che il cittadino meriterebbe: io questo lo so, lo so almeno quanto te (potrei dire meglio, ma non lo dico, dico "lo so almeno quanto te") ma è proprio



questo il problema che abbiamo di fronte. Tu denunci una cosa che noi tutti conosciamo, sappiamo, è così. Però il problema è che non ci dobbiamo fermare più alla denuncia, il problema è trovare le soluzioni sulle questioni, perché la denuncia ormai la sappiamo: noi non diamo più risposte. Questo è il problema che abbiamo: che non abbiamo risorse, abbiamo grosse criticità finanziarie, economiche, di personale; ed è chiaro che, in una situazione del genere, noi non riusciamo a dare risposte. Ma le risposte a cui alludi tu, non le riesce a dare ormai lo Stato nazionale, lo Stato regionale: è una difficoltà che ci coinvolge tutti. Ed è proprio su questo che dobbiamo lavorare per cercare di superarla. Se poi pure noi, al nostro interno, siamo per sposare logiche diciamo protestatarie o logiche..., lo possiamo anche fare, ma non ci porta da nessuna parte, perché c'è già chi protesta a vuoto, c'è già chi urla ma le "soluzioni" non si vedono. Il problema vero, è che nessuno di noi riesce a mettere in campo delle soluzioni praticabili: questo è il dramma vero.

Per quanto riguarda la Regione, guarda che chi ti parla - che ha ascoltato il tuo grido di dolore questa mattina - chi ti parla, non è stato con le mani in mano in queste settimane o in questi mesi, ma io certo... (perché anche su questo dobbiamo cominciare ad essere chiari tra di noi, perché non è che...) e allora, noi abbiamo fatto una riunione con i sindaci - e l'ho proposta io la riunione - chiedendo poi alla Regione d'intervenire; bene, la Regione se n'è fregata! Io ho sollecitato e sollecito quotidianamente la Regione, ma il punto è che se Voi mi chiedete di andare a Santa Lucia e di mettere la pistola sugli occhi a Vincenzo De Luca, io questo non lo posso fare: se c'è qualcuno di Voi che lo vuole fare, lo può fare, io vi seguo. Ma di che parliamo?!? Io devo seguire i canali istituzionali, e più che chiedere, sollecitare, interloquire, anche personalmente in due o tre occasioni col presidente De Luca, al quale per la 1.700esima volta ho chiesto di dare una risposta a quella nostra sollecitazione, e *se la risposta non viene*, non c'è, io non credo che possa essere attribuito a me o a qualcuno di Voi tutto ciò. Vogliamo decidere insieme di fare azioni diverse? Perfetto, stiamo qua, facciamolo, sono pronto. Il problema è che quando noi diciamo queste cose, però (e vedete con quanta sincerità Vi parlo) io poi vengo da altri sindaci e da altri consiglieri provinciali, i quali mi dicono: "Presidente, ma tu ti sei messo troppo in una posizione di scontro col presidente De Luca, forse ci conviene avere una posizione più morbida". Anche questo è un problema, anche questa è una situazione, anche questo c'è: caro Peppe Di Cerbo, anche questo c'è. Io non ho problemi ad affrontarle queste questioni, però intendiamoci bene: contestualizziamo tutto e mettiamo questo discorso nei giusti canali, perché poi devo ascoltare tutti, io non posso ascoltare Peppe Di Cerbo sì e Giovanni Campobasso no, io devo ascoltare tutti: devo ascoltare Claudio Cataudo, Carmine Montella, io ascolto tutti e dall'ascolto di tutti, mi viene anche questa sollecitazione alla prudenza.



paradossalmente: paradossalmente, mi viene anche la sollecitazione alla prudenza...

Cons. Luigi DE NIGRIS

Non da parte nostra.

Presidente Claudio RICCI

Sto parlando in generale, sto parlando in generale. Poi ci sono le questioni politiche che il consigliere Di Cerbo sa bene, perché le conosce. Poi vedi Peppino, qua io rispetto sempre le opinioni di tutti, hai fatto riferimento - credo - alla manifestazione dell'altro giorno con il consigliere Alfieri? Bene, io diciamo che non ho capito... (non è che non condivido) non ho capito la critica a questo tipo di discussione; e perché? Come Provincia, come Comunità Montana e come Regione, abbiamo avviato un processo che credo possa essere utile, non a me e non a te, non a De Luca, ma ai cittadini beneventani, ai cittadini del Sannio e soprattutto ad una massa di forestali che abbiamo. Il percorso credo abbia avuto almeno un buon inizio, perché io lo so che poi le cose... ma l'abbiamo anche detto, l'ho detto proprio io che il percorso adesso "è tutto da costruire"; però almeno abbiamo avuto un buon inizio: noi abbiamo invitato tutti (poi chi ha partecipato ha partecipato, ma io ho invitato tutti: parlo dell'incontro dell'altro giorno, del protocollo d'intesa) almeno l'inizio ritengo sia stato buono; adesso dobbiamo essere tutti noi capaci a costruire i processi. Io per la verità credo poco a chi, di fronte ad una difficoltà, si chiama quasi fuori ed assume un atteggiamento protestatario: per la verità ci credo poco. E, soprattutto, credo poco a questo comportamento quando si sta nelle Istituzioni: siamo noi che dobbiamo costruire questo tipo di processo, sta a noi farlo. Se ci riusciamo, abbiamo fatto il nostro dovere, se no significa che siamo degli incapaci. Io per la verità ritengo che - non per me ma per tutti noi come Consiglio provinciale, quello vecchio e questo nuovo - qualche merito lo possiamo rivendicare all'azione della Provincia, perché sempre ieri abbiamo toccato con mano, ho toccato con mano (ma non con le chiacchiere, l'ho toccato con mano) che le Province italiane, almeno tre/quarti stanno in condizioni peggiori delle nostre: molto peggiori delle nostre. Ed essendo Province - come ho detto prima - molto più ricche della nostra e che stanno in zone che sono, per tutta una serie di situazioni, avvantaggiate rispetto a noi (perché noi certo non possiamo paragonarci, come Pil e come tutto, ad una provincia lombarda, ad una provincia piemontese, ad una provincia emiliana o toscana, questa è la verità: non lo dico io, è la verità, basta andare a guardare le statistiche degli occupati, il prodotto interno lordo, quindi la ricchezza, per cui non sono cose che dico io) ma nonostante tutto questo, noi siamo tra i migliori perché siamo riusciti a conservare i conti in ordine, siamo riusciti in qualcosa che molti non sono riusciti a fare: per la gestione del personale, con i tagli draconiani ch



sono dovuti fare, da altre parti si sono avute delle vere e proprie rivolte. Ieri nel Teatro Quirino non è che c'eravamo solo noi, c'erano sì i presidenti di Provincia, ma ne siamo una settantina in tutto mentre il Teatro Quirino avrà 1.000 posti; poi a colpo doppio ci saranno stati un 200 sindaci, vedendo le fasce tricolore che avevano; ma poi, cari amici (non ve l'ho detto prima) sapete molto del pubblico di ieri chi erano? Erano i dipendenti delle varie Province d'Italia, i quali urlavano e protestavano - caro Peppe Di Cerbo - che "non prendono gli stipendi": qua, tutto questo non si è verificato. Ci sarà pure una ragione...

Dott. Franco NARDONE - *Segretario della seduta*

Fino adesso.

Presidente Claudio RICCI

Fino adesso, ma ci sarà una ragione. Là ieri c'erano dipendenti che non prendono lo stipendio da mesi, dipendenti di Province, che urlavano; anzi posso dire che erano la maggior parte della platea del Teatro, perché ve l'ho detto prima: noi tra presidenti di Provincia e sindaci ne saremmo stati un/quarto, ma i tre/quarti del Teatro Quirino era costituito da dipendenti delle varie Province d'Italia. Ora vogliamo dare un significato a tutto questo? Non lo so, datecelo Voi, però se poi ci facciamo prendere da una sorta di sconforto... le critiche vanno bene, ma devono essere costruttive: quelle di questa mattina, alcune le ho capite alcune no (è un mio limite, naturalmente quelle che non ho capito, sia chiaro: è un mio limite); se me le esplicitate meglio, con dovizia magari di maggiori particolari, vediamo insieme se riusciamo a trovare delle soluzioni migliori. Va bene...

Cons. Carmine MONTELLA

Chiedo la parola.

Presidente Claudio RICCI

Certo, prego.

Cons. Carmine MONTELLA - *Capogruppo Forza Italia*

Presidente, Lei mi deve scusare, io prima ho detto "votiamo" perché sapevo che c'ingarbugliavamo in un discorso... ma devo fare un complimento a Peppe Di Cerbo - e glielo dico da consigliere di opposizione (io non parlo molto, Presidente, i miei interventi durano un minuto, perché sono abituato così) per cui faccio i complimenti a Peppe Di Cerbo perché ha detto un'altra cosa: "Togliamo di mezzo le appartenenze politiche, perché a Napoli, a noi non ci calcolano proprio" (per non dire un'altra parola) "e vediamo che dobbiamo fare".

Presidente Claudio RICCI

Però mi devi dire anche che cosa si dovrebbe fare.



Cons. Carmine MONTELLA

E lo troviamo insieme, Presidente. Lui ha lanciato una pietra nello stagno e ha detto che noi, quando usciamo di qua, la gente ci chiede: "Vi siete riuniti in Consiglio provinciale (lo dicono soprattutto a noi sindaci) ma che avete fatto, di cosa avete parlato, quali sono gli argomenti concreti"? Questo vuole dire Peppe Di Cerbo, al di là delle appartenenze politiche - Presidente. Noi non abbiamo fatto un Consiglio da tre-quattro mesi, non abbiamo contezza, non abbiamo notizia di niente: per Napoli, noi siamo niente. E non verremo rispettati fin quando non uniremo le nostre forze in un'unica direzione: il bene del Sannio, che noi degnamente rappresentiamo e vogliamo continuare a rappresentare. Punto.

Cons. Claudio CATAUDO - *Noi Sanniti per Mastella*

Posso? Il mio non vuole essere assolutamente un gioco fra le parti, voglio dire, per alimentare discussioni; però, essendo appunto usciti fuori dal punto all'ordine del giorno, per quanto mi riguarda e per quanto ci riguarda, pure noi concordiamo con la linea del collega Di Cerbo: ovviamente credo sia una linea condivisa rispetto alle problematiche delle nostre comunità, soprattutto per noi che siamo sindaci. Per quanto mi riguarda, io ho fatto una completa pulizia della viabilità provinciale, con mezzi e uomini della mia comunità, perché la gente veniva a reclamare, a noi sindaci, delle problematiche e delle difficoltà che quotidianamente oggettivamente si vivevano. Noi su questa tematica abbiamo fatto un incontro, abbiamo avuto un'Assemblea dei Sindaci tre-quattro mesi fa, abbiamo fatto un documento che lei Presidente ha perorato, come ha detto, anche *ad horas* e anche quotidianamente dall'Ente; però, fatto questo, non abbiamo più saputo nulla. Allora noi ci dobbiamo mettere d'accordo: o non abbiamo un'adeguata rappresentanza (non parlo di schieramenti politici) passata e odierna a livello regionale, che porti le istanze del nostro territorio in Regione, e allora due sono gli elementi: se non abbiamo questa rappresentanza, o rappresentatività (come la vogliamo chiamare, scegliamo una delle due) a livello centrale, che porta in quelle sedi le istanze della nostra provincia, allora ci dobbiamo organizzare tra noi. Come? Per quanto mi riguarda, come ha detto lei Presidente all'inizio, le appartenenze partitiche e politiche, amicali, fraterne e quant'altro, vanno su altri discorsi e su altre tematiche ed in altre campagne elettorali; qui io sono d'accordo, come credo l'intero Gruppo di opposizione, a redigere, a fare un Consiglio provinciale ad hoc, ma anche con delle manifestazioni importanti, Di Cerbo, anche a livello regionale: tutto il Consiglio provinciale si presentasse sotto la Regione quando fanno il Consiglio regionale, andiamo là tutti quanti insieme, il presidente in testa e noi al suo fianco (non dietro o di lato, a fianco al Presidente) se questa è la soluzione, perché effettivamente



provincia di Benevento oggi più di ieri o come ieri (non lo so e non mi interessa il passato, quello che capita oggi o quello che capiterà domani) ma effettivamente siamo guardati con occhio strabico rispetto ad altre aree, rispetto alle aree costiere e rispetto alla Città metropolitana. Detto questo è ovvio che noi ci dobbiamo attrezzare; e come fare? Voglio dire: riappropriarci del nostro ruolo politico, del nostro ruolo dei consiglieri... l'ascolto che Lei ha detto, è un ascolto politico, giusto ma politico o partitico, ma sicuramente non è l'ascolto del territorio - a mio avviso.

Un solo esempio io voglio fare: io ho dovuto citare la Regione Campania perché avevamo firmato, ho firmato come sindaco con Tagliatela (quindi con la vecchia Amministrazione) una convenzione che diceva che dopo 30 giorni mi dovevano dare il 10% del finanziamento che mi era stato accordato; sono passati tre anni, forse pure di più, ho dovuto fare un decreto ingiuntivo e, molti della mia stessa Amministrazione, mi dicevano "No, ma sai, con la Regione è meglio... sai, poi il dirigente". Non me ne sono interessato: sono arrivati i fondi, ci hanno chiesto scusa, arriveranno anche le altre... per cui spesso agli atteggiamenti eccessivi di mediazione, che è una mediazione politica, non corrisponde l'esigenza dei territori. Per quanto mi riguarda, quindi, io sarò disponibile sin da ora in questo Consiglio provinciale a redigere un punto di discussione, ad approvare un argomento e a portarlo all'ordine del giorno in discussione in questo consesso, delle problematiche reali della nostra comunità. Abbiamo fatto vari incontri, lei ha convocato Assemblee, opera meritoria, ci siamo incontrati, ci siamo detti delle cose, doveva venire De Luca ma non è venuto, non ricordo che sia venuto, ma di fatto sono state delle chiacchiere, di fatto non c'è stato nessun seguito alle decisioni assunte da sindaci e amministratori, non è stata data nessuna risposta né in un senso né in un altro, quindi io credo che effettivamente, se c'è la volontà politica del Consiglio, al di là delle appartenenze si possa fare quantomeno una istanza di protesta, formale ma anche materiale, con i mezzi che la democrazia ci mette a disposizione, ovviamente andando tutti a Napoli con lei a fianco in modo tale da farci vedere, farci sentire, visto che non siamo né visti né sentiti da chi ci dovrebbe sentire e vedere. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Ci sono altri interventi? E allora mettiamo in votazione gli argomenti. Votiamo il punto tre all'O.d.G.: "RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO- GIUDIZIO- AVV. ANTONIETTA GIALONARDO C/O PROVINCIA DI BENEVENTO - SENTENZA TRIBUNALE DI BENEVENTO N. 2303/16 - LIQUIDAZIONE SPESE DI GIUDIZIO - PROVVEDIMENTI"; chi vota a favore?



Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Sei voti a favore.

Presidente Claudio RICCI

Chi vota contro?

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Tre voti contrari.

Presidente Claudio RICCI

Chi si astiene?

Dott. Franco NARDONE – *Segretario della seduta*

Un astenuto, il consigliere Montella. Votiamo anche l'immediata esecutività.

Presidente Claudio RICCI

Pongo in votazione anche la immediata esecutività: penso con la stessa votazione... quindi con la stessa votazione è approvata anche la immediata esecutività.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE

Franco Nardone

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dr. Claudio RICCI -

Claudio Ricci

N.

4394

Registro Pubblicazione

24 MAG. 2017.

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data _____ per
rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e
dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

~~IL MESSO NOTIFICATORE~~
VIVOLI

IL SEGRETARIO GENERALE

Franco Nardone
IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Franco Nardone

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line
secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per
quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del
D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua
pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.
(dr.ssa Libera Del Grosso)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Franco Nardone)

Copia per

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____